
Demografia: Istat, "nel 2020 un nuovo minimo storico delle nascite, circa 15mila in meno rispetto al 2019". Il trend negativo prosegue nel 2021

"Nel 2020 i nati della popolazione residente sono 404.892, circa 15mila in meno rispetto al 2019 (-3,6%). Anche nel 2020 c'è un nuovo superamento, al ribasso, del record di denatalità". Lo certifica oggi l'Istat nel report "Natalità e fecondità della popolazione residente" riferito all'anno 2020. Dal 2008 "le nascite sono diminuite di 171.767 unità (-29,8%). Il calo è attribuibile per la quasi totalità alle nascite da coppie di genitori entrambi italiani (316.547 nel 2020, oltre 163mila in meno rispetto al 2008)". Si tratta, per l'Istituto nazionale di statistica, "di un fenomeno di rilievo, in parte dovuto agli effetti 'strutturali' indotti dalle significative modificazioni della popolazione femminile in età feconda, convenzionalmente fissata tra 15 e 49 anni. In questa fascia di popolazione le donne italiane sono sempre meno numerose: da un lato, le cosiddette baby-boomer (ovvero le donne nate tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà dei Settanta) stanno uscendo dalla fase riproduttiva (o si stanno avviando a concluderla); dall'altro, le generazioni più giovani sono sempre meno consistenti. Queste ultime scontano, infatti, l'effetto del cosiddetto baby-bust, ovvero la fase di forte calo della fecondità del ventennio 1976-1995, che ha portato al minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995". A partire dagli anni duemila "l'apporto dell'immigrazione, con l'ingresso di popolazione giovane, ha parzialmente contenuto gli effetti del baby-bust; tuttavia, l'apporto positivo dell'immigrazione sta lentamente perdendo efficacia man mano che invecchia anche il profilo per età della popolazione straniera residente." "A diminuire - precisa l'Istat - sono soprattutto le nascite all'interno del matrimonio, pari a 259.823 nel 2020, quasi 20mila in meno rispetto al 2019, 204mila in meno nel confronto con il 2008 (-44,0%). Ciò è dovuto anche al forte calo dei matrimoni che si è protratto fino al 2014, anno in cui sono state celebrate appena 189.765 nozze (rispetto, ad esempio, al 2008 quando erano 246.613) per poi proseguire con un andamento altalenante". La denatalità, avverte l'Istituto nazionale di statistica, "prosegue nel 2021; secondo i dati provvisori riferiti al periodo gennaio-settembre, le nascite sono già 12mila e 500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2020, quasi il doppio di quanto osservato nello stesso periodo l'anno precedente. Tale forte diminuzione è da mettere in relazione al dispiegarsi degli effetti negativi innescati dall'epidemia da Covid-19, che nel solo mese di gennaio 2021 ha fatto registrare il maggiore calo di sempre (quasi 5.000 nati in meno, -13,6%)".

Gigliola Alfaro